

Siracusa *futuro*

A CURA DELLA PK

www.ecostampa.it

SCENARI

VOLTIAMO PAGINA

NINO ARENA

A Siracusa e nel resto della Sicilia i politici, almeno la maggior parte, hanno cercato di convincerci che senza la loro intermediazione non ci sarebbe stato alcuno sviluppo.

Avallando questo ragionamento con i soldi, pardon i fatti, per diversi decenni hanno pilotato fondi, dirottato finanzia-

menti, distribuito contributi che se non hanno raggiunto proprio tutti, quantomeno hanno toccato molti e certamente i soliti noti più degli altri.

Il tempo delle vacche grasse, però, è finito; nani e ballerine hanno fatto retromarcia; atteggiamenti e parole più composte hanno richiamato tutti noi a comportamenti e scelte responsabili. Le pagine che seguono

vogliono essere la testimonianza che quest'aria rinnovata si respira anche Siracusa, che il capoluogo e la sua provincia vogliono attrezzarsi e percorrere la strada della ragionevolezza. Le risorse da distribuire a pioggia, del resto, sono finite, ma la crisi che morde tutti ha una personalità bipolare. Da una parte c'è il volto buio che precipita nell'incertezza fasce consisten-

ti di popolazione e colpisce i deboli di tutte le stagioni; per l'altro verso, la crisi offre a tutti noi, deboli compresi, l'opportunità di voltare pagina. A patto che impariamo a sognare e creare le nostre opportunità a partire dai nostri talenti e dai «dati di realtà». I quali ci dicono che su questa terra impareggiabile, è ancora possibile costruire il futuro per chi è nato e per chi nascerà dopo di noi.

All'interno

CULTURA

La bellezza non fa reddito

Un patrimonio invidiabile che la città sfrutta ma solo a «piccole dosi»

VITALE

PAG. 16

COSA FARE

Locali e movida la vita chiama

Sere movimentate e il fascino discreto dello stare insieme

LOBELLO

PAG. 17

ACQUA

A lezione sull'«oro blu»

Sai 8 va nelle scuole per insegnare ai piccoli a evitare gli sprechi

GIULIANO

PAG. 18

AGRICOLTURA

La minaccia viene da Roma

La pressione fiscale alle stelle Confagricoltura contro l'Imu su tutti i fabbricati rurali

TORNEO

PAG. 19

IL MARE

La sabbia brilla di nuovo

Tutto pronto per l'estate e a maggio riparte la pulizia delle spiagge

ALDOMONTE

PAG. 20

Se la bellezza non produce reddito
 Un patrimonio invidiabile che la città sfrutta ma solo a «piccole dosi»

AZIENDA SARTANA FRONTALE DI SIRACUSA

Sal
 SILE S.p.A. ha scelto di apporre una linea ecologica ricotta alla tutela ed alla salvaguardia dell'ambiente. Un'azione che accompagna ogni attività intrapresa in qualità anche la promozione turistica del territorio, tra cui la possibilità di accedere alle municipalità dell'isola: la campagna per l'edilizia intelligente delle risorse di cui da parte delle future generazioni, mantenendo una linea spicciamente sostenibile.

0921 881332

CONTATTI:
 Email: info@sal.it - Tel: 0921 481211 - Fax: 0921 881332 - Web: www.sal.it

LA CULTURA

Gli eventi. Un solo evento di richiamo, la stagione delle Rappresentazioni classiche, per il resto una programmazione episodica

Destagionalizzare. L'obiettivo è «spalmare» i flussi turistici nell'arco dell'anno, ma Luci a Siracusa da sola non basta ad attirare presenze

Se la bellezza non produce reddito

Lo straordinario patrimonio monumentale di una città che snobba la propria ricchezza

All'inizio della nostra era, ai tempi del mecenatismo la cultura era considerata forza e strumento di promozione di un territorio. Oggi, a distanza di circa due millenni, il 4,9% del Pil italiano viene dall'industria culturale. Non certo grazie a Siracusa, al terzultimo posto nella classifica «per incidenza percentuale del valore aggiunto del sistema produttivo culturale sul totale economia», seguita dalle sole Agrigento e Caltanissetta.

La recente ricerca stilata da Fondazione **Symbola**, Unioncamere e Istituto Tagliacarne analizza il ruolo e il peso che la produzione di cultura ha nel sistema economico, passando in rassegna diverse variabili. Sono le quantità e le qualità degli spazi culturali, le iniziative, la rilevanza dai media, il numero di istituzioni culturali, i festival, la varietà di eventi, la loro diffusione e l'affluenza di pubblico. Ancora, la propensione alla qualità e al bello, la ricerca e la nuova frontiera della green economy.

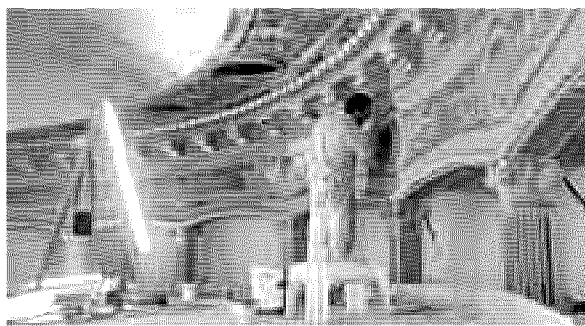
Ecco l'elenco di parametri al vaglio degli studiosi che spronano la domanda: quanto c'è a Siracusa di tutto questo?

Evidentemente poco se il capoluogo aretuseo si pone centocinquesimo e con una incidenza percentuale del 2,3 sull'economia locale. Come dire che «a Siracusa la cultura non dà da mangiare».

Infrastrutture e servizi carenti per un'esagerata quantità di bellezze è un prodotto che appare incoerente e non funziona come possibile equivalenza di un sistema economico all'avanguardia. Quello che dovrebbe promuovere lo sviluppo della cultura e dei suoi beni a partire dall'innovazione e dalla

tecnologia, dalla creatività e dallo spirito di impresa. E invece Siracusa pare ferma a dover risolvere il problema dell'apertura di tanti dei suoi siti che la rendono «bella di fama e di sventura». Sono chiusi da tempo gli ipogei del centro storico, catacombe e latomie cadute nell'oblio, chiese ad accesso negato. Come quella di San Giuseppe oggetto di furti e manomissioni nel corso del tempo, ancora chiusa per lavori di restauro mai completati. Ma anche San Domenico e l'annesso monastero di S. Maria Aracoele sempre in piazza San Giuseppe; la Chiesa del Collegio dei Gesuiti in via Landolina, quella di San Filippo Apostolo alla Giudecca e di San Rocco.

Troppi luoghi «interdetti», tra cui il Teatro comunale la cui apertura si attende ormai da diversi decenni



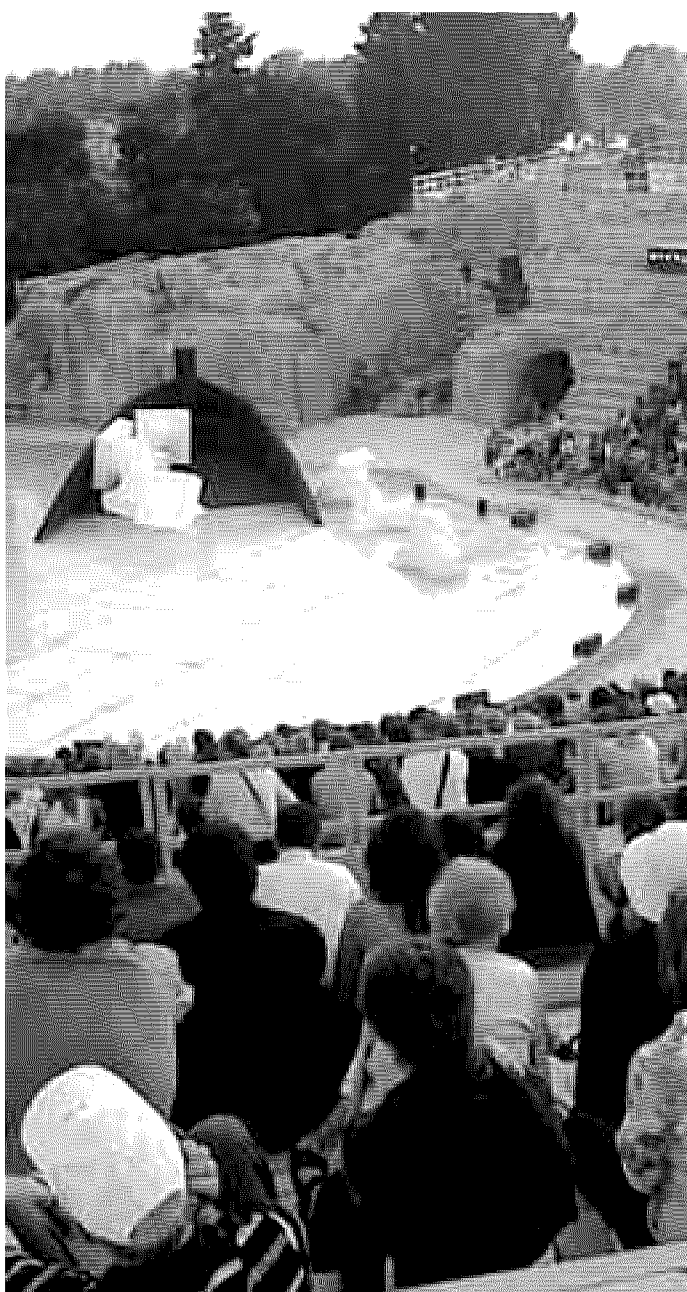
E che dire di altrettanti palazzi monumentali, completamente abbandonati, come l'ospedale delle Sante Piaghe o le antiche rovine trasformate in «cassonetto pubblico» come i resti di Porta Urbica, appena dopo il ponte di ingresso al centro storico. E ancora, forte San Giacomo,

trasformato in «luogo proibito» assieme al vicino Forte San Giovannello. E fuori da Ortigia, nella zona archeologica della Neapolis, come dimenticare l'ara di Ierone e l'Anfiteatro romano completamente invasi dalle erbacce. Lunghissima la trafila di chiusure e paventate riaperture del Teatro comunale, «invisibile» da oltre 50 anni. L'elenco potrebbe procedere ancora in questo ritratto sgualcito di Siracusa in cui cultura e bellezza costituiscono le radici più profonde e feconde della nostra identità, senza riuscire a rendere competitiva la nostra economia. Soprattutto se si parla di turismo.

Resta il problema dell'accoglienza: no info-point; trasporti carenti; servizi assistenziali ai minimi storici. E poi c'è l'irrisolvibile questione della destagionalizzazione turistica, nonostante ci abbiano provato cartelloni di eventi come «Luci a Siracusa», appena concluso con successo, ma più simile a una goccia nell'oceano che a un'ondata dispensatrice di fortuna.

Una cosa è certa: i flussi turistici di questo periodo non sono gli stessi che da maggio a giugno, nei mesi in concomitanza con le Rappresentazioni classiche al Teatro greco, unica manifestazione in grado di attirare pubblico da ogni dove. Nemmeno il paragone regge con le presenze di luglio e agosto, mesi che attirano famiglie e gruppi di stranieri, anche se non ancora giovani in cerca di divertimento. Sembra allora che «non abbiamo - come direbbe lo storico Carlo Maria Cipolla - quella capacità antica di produrre all'ombra dei campanili cose che piacciono al mondo».

ELEONORA VITALE



Il Teatro greco, nel parco archeologico della Neapolis, richiama tanti turisti e tra maggio e giugno ospita le Rappresentazioni classiche

L'APPUNTAMENTO

A passeggio per Ortigia in compagnia di Vittorini

e.v.) Quattro giorni di visite guidate e spettacolo con «Primavera d'autore», l'ultimo evento partito a Siracusa in occasione della Giornata mondiale della Poesia e che prosegue fino a sabato. Nella città dichiarata dall'Unesco «Patrimonio dell'umanità» l'associazione Koinè, che gestisce il parco letterario Vittorini ha pensato a un calendario di appuntamenti con i luoghi che hanno ispirato lo scrittore siracusano e che costituiscono, ancora oggi, un itinerario tutto da scoprire. Il progetto nasce per «incrementare il turismo culturale - spiegano gli organizzatori - con l'obiettivo di attivare un laboratorio permanente per attività culturali ad esso correlate, come idea identificativa dei luoghi d'ispirazione dello scrittore». È questo il raro esempio di uno degli eventi siracusani, ancora in grado di attirare gruppi di visitatori anche se per un periodo limitato e in maniera assolutamente gratuita. Sono moltissimi gli studenti delle scuole superiori e dell'Accademia delle Belle Arti che proprio in questi giorni di visita guidata per Ortigia ha aderito all'itinerario denominato "Viaggio Sentimentale. Il Garofano Rosso", che tocca scenari e angoli descritti dall'autore nel romanzo. "Parco Vittorini rappresenta una delle tante occasioni siracusane - continuano in una nota i suoi gestori - di trasformare le risorse culturali e ambientali in prodotti turistici da offrire in maniera coordinata e multifunzionale". L'evento purtroppo chiude già battenti questo sabato con l'ultima visita, per turisti e residenti, alle 10.30, e il reading teatrale "Il Garofano Rosso" a cura di Lorenzo Falletti, sabato sera alla 20.30 nella sala Athena dell'hotel Roma.



www.ecostampa.it

Foto Barbara Bacci